

Ex Sit, spunta l'idea della torre in legno All'interno bike park e spazi espositivi

Proposta del consorzio europeo Build in wood: il capoluogo scelto come luogo di sperimentazione

TRENTO L'immagine è quella di un edificio affusolato alto fino a 30 metri, che richiama le torri medievali che puntellano il capoluogo. Ma non realizzato in pietra: per la facciata della torre si prevede infatti l'utilizzo del legno.

La proposta arriva dal consorzio «Build in wood», il progetto di ricerca internazionale finanziato dall'Europa con l'obiettivo di aumentare quanto più possibile la percentuale di costruzioni in legno. E guarda a uno degli snodi strategici del capoluogo dei prossimi anni: la trasformazione del parcheggio ex Sit nell'hub di interscambio della mobilità. Proprio lì, infatti, dovrebbe prendere forma e «svettare» la torre multipiano in legno: secondo le ipotesi, l'edificio dovrebbe sorgere accanto al nuovo hub. E rappresentare un punto di riferimento per la mobilità sostenibile: all'interno infatti si prevede un parcheggio a più piani per le biciclette con un sistema di ascensore interno. Sopra, nella parte centrale della torre, un ampio spazio destinato a esposizioni ed eventi, i cui livelli saranno collegati da scale in acciaio.

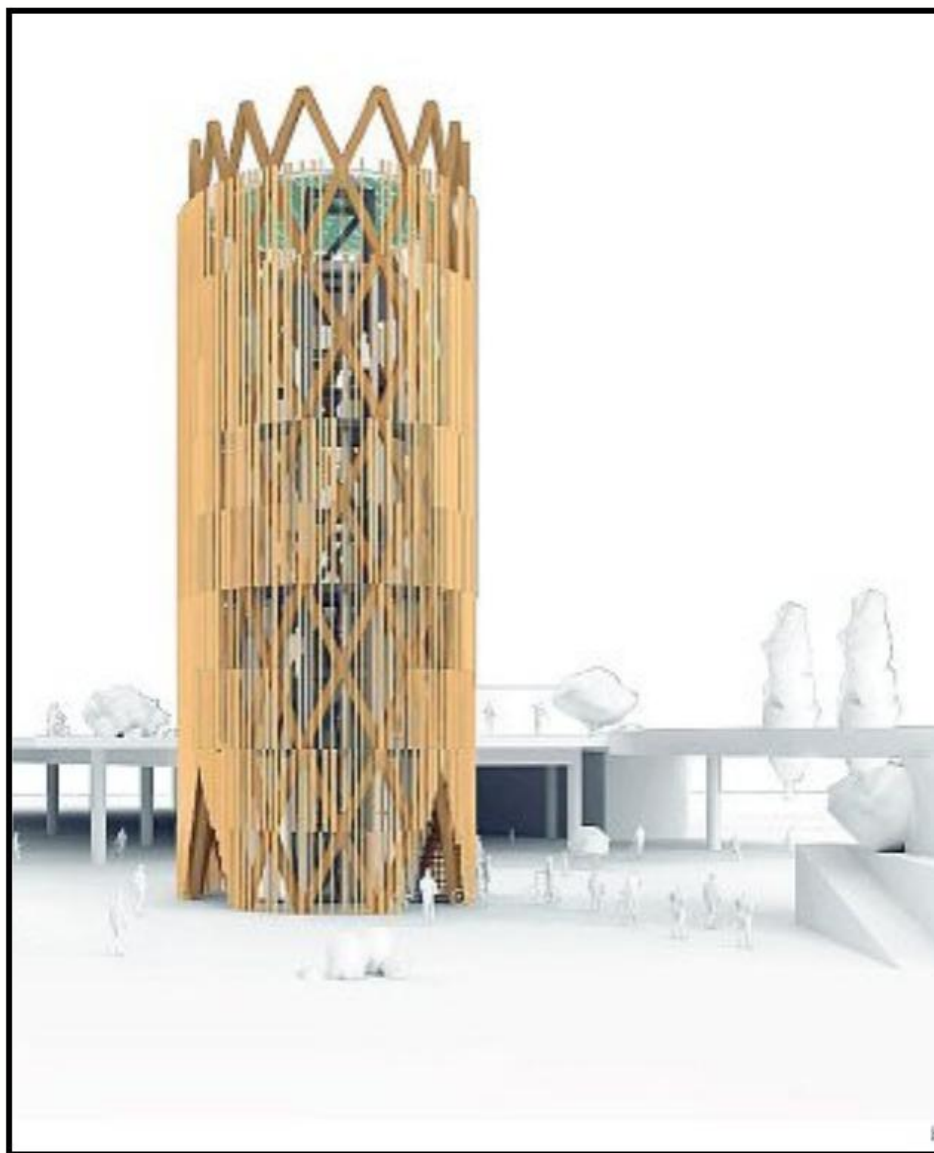
E in cima, poco sotto la corona in legno (a sostituzione della tradizionale merlatura

L'area

- Nell'area di via Canestrini, oggi adibita a parcheggio, si prevede la realizzazione di un hub intermodale

- Secondo i piani dell'amministrazione, si punta ad avere nell'hub un parcheggio pertinenziale, la stazione delle corriere, la partenza della funivia verso il Bondone e aree verdi

- A lato potrebbe sorgere la torre di legno



Prospettiva Il rendering della torre in legno da trenta metri ipotizzata da «Build in wood»

delle torri in pietra), una piattaforma panoramica che consentirà a trentini e turisti di ammirare — a 24 metri dal suolo — la città dall'alto spaziando sull'intera valle dell'Adige.

Un progetto ambizioso, maturato grazie all'inserimento di Trento tra le sette «Early Adopter Cities», ossia tra le prime città adottive, sulle quali sono state avviate delle sperimentazioni per spingere sull'utilizzo del legno nelle costruzioni (scommettendo anche sullo sviluppo in altezza). Oltre a Trento, nel gruppo delle città adottive figurano anche Amsterdam, Copenhagen, Innsbruck e Trondheim. Ora il progetto passerà nelle mani dell'amministrazione, che lo valuterà per capire se inserirlo all'interno del più ampio progetto di realizzazione del nuovo hub all'ex Sit, il cui taglio del nastro è previsto a marzo 2026. E il cui disegno è ancora al vaglio degli organismi consiliari di Palazzo Thun: giovedì pomeriggio infatti la questione sarà discussa all'interno di una seduta congiunta delle commissioni mobilità e vivibilità urbana, urbanistica e vigilanza.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA